Dibattito

LE CHIACCHIERE IN LIBERTÀ DELLA MINORANZA

Certo che con questa minoranza ci vuole tanta pazienza, perché trasforma il dibattito in un mercato. Nel corso dello svolgimento del Consiglio Comunale, questa minoranza non è capace di ascoltare l'intervento altrui, di prendere la parola quando è il proprio turno, ragion per cui risulta impossibile instaurare un minimo di confronto. Spesso i due capigruppo di minoranza sollevano problemi fuori contesto, basati magari su questioni personali, alzano la voce e fanno anche battute di dubbio gusto.

Uno dei motivi è che non sono a contatto realmente con il nostro paese, non ne conoscono i problemi e non partecipano ad alcuna iniziativa. Ruotano i loro interventi sulla base di alcune questioni di principio che per loro sono assolute, dei veri dogmi, il più importante dei quali è che a Barzago non si costruisce abbastanza.

Ha un bel daffare il sindaco a spiegare che abbiamo appena approvato il piano Besana che consente da solo l'edificazione di circa 80 appartamenti per un insediamento di oltre 300 persone; che a Bevera inferiore, davanti alla villa Degli Occhi, è possibile e già prevista la costruzione di villette per altri 25 alloggi, oppure che anche a Barzago, come in tutto il circondario, ci sono case invendute e sfitte, o ancora che gli oneri di urbanizzazione non si possono usare per le spese correnti.

Macchè. A Barzago ci sono troppe regole da rispettare, dicono loro di… "Barzago per la libertà di costruire ovunque". E se il sindaco obietta che ci sono i regolamenti necessari e utili per disciplinare il settore edilizio e che le zone agricole vanno salvaguardate dalla cementificazione, allora si sposta al volo il discorso sull'eccessivo carico fiscale, giungendo al punto di affermare che il problema dell'evasione fiscale nel nostro paese non esiste. Testuale.

E così, di fronte alla discussione sul bilancio, come è avvenuto nel consiglio comunale del 12 giugno scorso, dopo roboanti affermazioni sul disastro nel quale sarebbe la nostra vita amministrativa, hanno saputo partorire, con l'aiuto degli amici di Oggiono, una superflua proposta: spostare 4.000,00 euro dal fondo di riserva (che notoriamente serve per le emergenze) a favore delle attività culturali e sportive, senza spiegare il perché e il per come. Tutto qui.

E sull'IMU? Neanche una parola. La maggioranza propone il 4,5 sulla prima casa e il 7,9 per la seconda casa, garantendo pure, forse unico Comune del circondario, una riduzione al 6 dell'aliquota per l'uso gratuito ai parenti? Loro neanche una parola. Noi sappiamo bene che si va a gravare sulle tasche della gente di Barzago. Siamo obbligati a farlo perché lo Stato ci taglia i fondi: quest'anno riceveremo oltre 220.000 euro in meno. Ma non abbiamo la memoria corta come qualcuno.

Non si doveva abolire l'ICI come strumentalmente hanno fatto Berlusconi e Bossi. E poi, mentre l'Italia andava a rotoli l'uno pensava a rubare i soldi pubblici dei rimborsi elettorali per mantenere i vizi dei figli e l'altro i vizi li coltivava in prima persona, rincorrendo le ragazzine ad Arcore. Vergogna. E adesso si pensa di potersi rifare la faccia riciclando bugie e vecchi slogan.

Il Paese – Barzago